

( tratto da "La Settimana", domenica 9 Maggio 2004 )

Ottocento scout Agesci a Canda

## Il valore educativo dello scoutismo

*Da tutta la provincia si sono dati appuntamento per una due giorni ragazzi e ragazze di vario età*

Circa ottocento, fra bambini, ragazzi e giovani, hanno dato vita alla "mega manifestazione" scout che ha avuto luogo nella splendida cornice del parco di Villa Nani Mocenigo a Canda; un maxi evento che si è svolto nelle giornate di sabato e domenica 1 e 2 maggio '04, nel verde della natura, con momenti significativi di gioco, canto, riflessione e preghiera. La manifestazione ha visto la presenza dei gruppi Agesci di tutto il Polesine. Inconfondibili con le loro tipiche divise: camicia azzurra, fazzoletti colorati, cappello, scarponi e bastone, gli Scout hanno occupato con le loro tende ogni spazio del parco e ogni angolo di Canda. L'incontro, preparato da tempo nei minimi particolari, come è nello stile dello scoutismo, è riuscito molto bene, affrontando anche le non facili avversità atmosferiche. L'evento promosso dalla comunità capi del gruppo "Agesci Canda 1°", ha coinvolto tutti, dai ragazzi ai capi scout di tutto il Polesine suddivisi nelle tre branche ovvero lupetti-

coccinelle, esploratori e guide, rover e scolte. Tredici i gruppi presenti. In pratica quasi tutti gli iscritti della provincia di Rovigo hanno dato vita a quello che è stato il primo raduno provinciale. La manifestazione ha coinvolto altre realtà quali: volontari, genitori, il gruppo "Amici degli scout" di Canda, i Vigili del Fuoco. Momento centrale della manifestazione la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di Canda presieduta da don Andrea Boldrin assistente di zona. Essere scout non significa solo appartenere ad un gruppo, ma vivere un'esperienza che coinvolge tutta la vita. Da questo incontro viene una testimonianza forte di amore di generosità, di preghiera, un insegnamento è un invito: ad amare di più i giovani, a credere nelle capacità di amicizia di socializzazione, nel loro desiderio di bene. Abbiamo rivolto alcune domande ad Alessandro Berta (nella foto al centro) uno di membri della pattuglia che, con Tiziano Vallese ed altri responsabili di zona quali

Cristiana Gallini e Roberto Callegaro, hanno organizzato l'evento.

**D - Come è nato questo evento?**

R - E' nato per rispondere al desiderio al bisogno di incontro e di unità fra tutti i ragazzi, per dare vita ad un momento di incontro e confronto fra tutte le varie età Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani). Normalmente l'evento viene suddiviso nelle tre branche, in primavera ogni fascia d'età faceva il suo evento, che in realtà è una uscita di due giorni animata da giochi, canto, preghiere, riflessione. L'adesione a questo evento è stata quasi totale, circa ottocento i partecipanti sui 960 scout iscritti della provincia di Rovigo.

**D - L'evento è stato seguito da altre realtà di volontariato?**

R - I genitori dei ragazzi di Canda assieme al gruppo "Amici degli scout" di Canda, unitamente ai volontari del settore della protezione civile dell'Agesci e dei Vigili del Fuoco di Rovigo, che hanno

messo a disposizione la loro cucina mobile per i pasti caldi; si sono occupati delle cucine e del coordinamento di ogni aspetto organizzativo.

**D - Perché avete scelto il parco della Villa Nani Mocenigo?**

R - La scelta non è casuale; questo anno per il gruppo "Agesci Canda 1°" è molto importante perché celebriamo vent'anni dalla fondazione. Fu il parroco di allora don Carlo Marcello che con alcune persone di buona volontà nel 1984 fondò il gruppo Scout; d primo incontro, il primo campo che si chiamò "Campo della grande magnolia" avvenne proprio in questo parco.

**D - Questa iniziativa avrà un seguito nei prossimi anni?**

R - Per il momento è stata pensata una tantum. Dopo questo evento faremo delle verifiche e rifletteremo e valuteremo riguardo a queste due giornate in vista di ulteriori decisioni.

**D - Come si diventa scout?**

R - Si può diventare scout in qualsiasi età; diciamo che la vita scout può iniziare già dagli otto anni con l'ingresso nei lupetti, da lì inizia l'esperienza e poi via via negli anni si passa attraverso i vari gradi e gruppi secondo l'età; giunti a 21 anni si presenta la possibilità di scegliere o la vita associativa e si diventa capo scout in associazione, oppure ritenendo conclusa la propria formazione si chiude l'esperienza concreta ed attiva, intraprendendo altre scelte di vita, ma conservando nel proprio animo l'esperienza forte dello scoutismo.

**D - Cosa si impara dall'esperienza scout?**

R - Lo scoutismo insegna attraverso degli slogan che ne riassumono l'impegno; per i lupetti consiste nel fare del proprio meglio; per il reparto è lo slogan stare pronti mentre il clan si orienta sulle scelte, o meglio la strada che porta a Dio. Dallo scoutismo si impara la gioia di condividere con altri la vita, l'educazione alla

socializzazione, ad aiutare il fratello più debole. E' una forte esperienza cristiana, esperienza vera di Chiesa.

**D - Cosa suggerire ai genitori affinché possano avviare i loro figli a questa esperienza?**

R - I genitori che desiderano per i loro figli una educazione cristiana devono sapere che nell'esperienza scout il loro bambino vive la vita di Chiesa, sperimenta l'incontro con Gesù e questo avviene a contatto come natura, nel bosco; lo scoutismo è una idea geniale: aiuta a scoprire la presenza di Dio attraverso la natura, la montagna, le meraviglie del creato. Si impara così a rispettare la natura ed i suoi doni. Questa è una caratteristica molto importante, sono molti gli psicologi che consigliano ai loro pazienti di vivere questa esperienza che diventa poi di integrazione, di socializzazione, di liberazione e di amicizia.

**Settimio Rigolin**

( tratto da "La Settimana", domenica 9 Maggio 2004 )